

Invecchiamento precoce, sviluppata tecnologia per studiarlo

Studi sul Dna

Chiamata «Sammy-Seq» in omaggio a Sammy Basso, il paziente testimonial per la ricerca sulle laminopatie

— Messa a punto una tecnologia che permette di identificare le alterazioni del Dna che causano la «progeria», la sindrome che fa invecchiare i bambini precocemente.

Chiamata «Sammy-Seq» in omaggio a Sammy Basso, paziente 26enne testimonial per la ricerca sulle laminopatie, è descritta sulla rivista Nature Communications dai ricercatori

ri dell'Istituto Fire di Oncologia Molecolare (Ifom), Istituto di Tecnologie Biomediche ed Istituto di Genetica Molecolare del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Itb e Cnr-Igm), e Istituto nazionale genetica molecolare (Ingm) «Romeo ed Enrica Invernizzi».

La sindrome dell'invecchiamento prematuro è una malattia genetica rara che colpisce un bambino su 4-8 milioni. È causata da una mutazione del gene LMNA, che produce una proteina, la Lamina A, importante per la struttura e il funzionamento delle cellule. I pazienti affetti da questa patologia nascono sani,

ma dopo il primo anno di vita mostrano un'accelerazione dei processi di invecchiamento e nell'arco dei primi 20 anni di vita sono colpiti da malattie cardiovascolari tipiche degli anziani.

«Una conoscenza più approfondita dei meccanismi molecolari all'origine della malattia può aiutare a capire meglio le sue origini molecolari e a sviluppare possibili strategie terapeutiche», afferma Francesco Ferrari, uno dei due coordinatori dello studio insieme a Chiara Lanzuolo. Utilizzando questa tecnologia sulle cellule dei malati di progeria, i ricercatori

hanno identificato delle alterazioni della struttura tridimensionale del Dna che sono all'origine del suo malfunzionamento.

Gli studiosi sono «fiduciosi che ulteriori sviluppi nell'uso sperimentale della tecnologia «Sammy-Seq» potranno aiutare a capire l'efficacia delle terapie sul Dna delle persone con Hutchinson Gilford Progeria Syndrome o altre sindromi progeroidi». Felice di questo risultato anche Sammy Basso, che si dice «veramente onorato che il mio nome sia divenuto l'acronimo di questa tecnica che sicuramente aprirà la strada a grandi scoperte per la cura della malattia».



Messa a punto una tecnologia che permette di identificare le alterazioni del Dna (nella foto) che causano la «progeria»

